

Annunzio di interrogazioni, interpellanze e mozioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni, delle interpellanze e delle mozioni presentate oggi.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se, di fronte alle eccezionali riduzioni di treni che provocano un grande affollamento di viaggiatori nei treni stessi, non credano opportuno sopprimere, per la durata della guerra, le concessioni degli scompartimenti riservati ad ogni categoria di cittadini, ad eccezione dei ministri e sottosegretari di Stato in carica e comandanti d'armata.

« Goglio ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, sulle condizioni a base delle quali venne nominato un solo agente generale per la requisizione delle pelli caprine nelle provincie meridionali, accordandogli un diritto di lire 0.50 per ogni pelle, di cui pagandone quegli solo lire 0.20 ai suoi subagenti, gli restano lucri ingenti a danno dell'erario, dei consumatori e della numerosa classe, che in passato a ciò era adibita.

« Mango »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se non creda opportuno dare mandato alla Commissione testè nominata per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie - eventualmente introducendo in essa altri elementi - di studiare e predisporre un progetto di legge anche a favore dell'invalidità e vecchiaia degli operai, in modo che la Camera abbia dinanzi a sé tutti gli elementi tecnici necessari alla soluzione integrale del problema delle assicurazioni sociali, nell'immediato dopo-guerra.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, sulla necessità di porre un freno al soverchio cambiamento dei libri di testo nelle scuole primarie e secondarie. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cottafavi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della guerra e dell'istruzione pubblica, per conoscere se, all'approssimarsi del nuovo anno accademico e nel periodo di sosta delle operazioni di guerra, non si creda utile prendere un provvedimento a favore degli studenti dei primi corsi di medicina attualmente in zona di guerra, come militari della sanità e che non hanno ancora facoltà di frequentare i corsi delle Università Castrensi, nel senso di rinviarli temporaneamente presso le rispettive sedi universitarie ove non mancano ospedali territoriali militari ai quali potrebbero essere assegnati per rimanervi assoggettati alla disciplina militare e darvi utile contributo di lavoro, affinché non abbiano a verificarsi una nociva discontinuità nella creazione dei nuovi medici e un danno ingiusto ed evitabile all'avvenire di molti giovani e agli interessi delle loro famiglie. (L'interrogante chiedono la risposta scritta).

« Federzoni, Medici Del Vascello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere se ritengano equo, umano e opportuno che ai militari di truppa richiamati sotto le armi o di leva si continui ancora a passare la paga giornaliera di cinquant'anni indietro, che non è ora neppure sufficiente allo acquisto di un sigaro o francobollo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, per sapere se - in vista delle accresciute mansioni delle prefetture, e per ovviare alle gravi difficoltà derivanti dalla deficienza di personale per effetto della chiamata sotto le armi - non credano opportuno disporre la esonerazione dal servizio militare dei funzionari di prefettura appartenenti a classi anziane. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giaracà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per conoscere se, di fronte alle gravi condanne emanate contro povera gente che, nella prima applicazione dei decreti sugli approvvigionamenti, si rese passibile di qualche contravvenzione, non creda equo adottare temperamenti ragionevoli, specie quando non sia da escludere la buona fede, o comunque non si tratti di grave reato. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montresor ».